

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Adozione del Bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021 e Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019 – 2021.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 2 del 10.01.2019 la Sindaca Metropolitana ha approvato la proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Metropolitan: “Adozione del Bilancio di previsione finanziario 2019 - 2021 e Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019 – 2021”;

che gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione finanziario, riferito ad un orizzonte temporale triennale, ai sensi dell'art. 151, comma 1, e dell'art. 162 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.), nonché dell'art. 18, comma 1, lett. a), del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visto il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Tenuto conto:

che, al fine di redigere adeguatamente i documenti di programmazione 2019 – 2021, è stato opportuno valutare attentamente la particolare situazione della Città metropolitana di Roma Capitale, investita da un complesso processo di riordino derivante dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, non ancora ultimato;

che il mancato completamento del processo di riordino da parte della Regione Lazio, inoltre, ha determinato un forte disallineamento tra le risorse disponibili e le spese che l'Ente sostiene per far fronte, comunque, all'espletamento delle funzioni di pertinenza;

che le manovre di finanza pubblica susseguitesì negli anni e l'andamento non crescente delle entrate di pertinenza dell'Ente hanno pesantemente ridotto le risorse a disposizione per l'esercizio delle proprie funzioni;

Considerato che, per fronteggiare gli effetti negativi derivanti dal calo delle entrate e dalle manovre di finanza pubblica la Città metropolitana di Roma Capitale ha prudenzialmente posto in essere, in continuità con quanto effettuato negli anni precedenti, un accurato processo di programmazione teso ad efficientare l'assunzione complessiva degli impegni di spesa al fine di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali in coerenza con gli equilibri di bilancio;

Preso atto, in particolare:

che la legge di Stabilità 2015, approvata con Legge 23 dicembre 2014, n. 190, all'art. 1, comma 418, ha previsto, per gli anni 2015, 2016, 2017 e seguenti, il concorso delle province e delle città metropolitane al contenimento della spesa pubblica con una riduzione della spesa corrente di 1.000 milione di Euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di Euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di Euro a decorrere dall'anno 2017;

che l'art. 16, commi 1 e 2, del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito in Legge 21 giugno 2017, n. 96 – c.d. “Decreto Enti Locali” – stabilisce che il terzo periodo dell'art. 1, comma 418, della Legge di Stabilità 2015, richiamato nel capoverso precedente, è sostituito dal seguente: “Fermo restando per ciascun ente il versamento relativo all'anno 2015, l'incremento di 900 milioni di euro per l'anno 2016 e l'ulteriore incremento di 900 milioni a decorrere dal 2017 a carico degli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario sono ripartiti per 650 milioni di euro a carico delle province e per 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane”;

che il D.L. 50/2017 convertito in Legge 96/2017 – c.d. “Decreto Enti Locali” – conferma, per gli anni 2017 e seguenti, l'attribuzione del contributo stabilito dalla Legge di Stabilità 2016, approvata con Legge 28 dicembre 2015, n. 208, all'art. 1, comma 754, a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per un totale complessivo pari a 250 milioni di Euro, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica;

che, per quanto concerne l'annualità 2019, la Legge Finanziaria 2017, al comma 438, ha previsto che “Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo, denominato «Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali», con una dotazione di 969,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026, di 935 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2046 e di 925 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2047”;

che, con D.P.C.M. del 10 marzo 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29 maggio 2017, di attuazione dell'art. 1, comma 439, della Legge 232/2013, è stato attribuito, a decorrere dal 2017, un contributo in favore delle province delle regioni a statuto ordinario pari a 650 milioni di euro ed in favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario pari a 250 milioni di euro, nella misura determinata e risultante nelle tabelle allegate allo stesso D.P.C.M., che, per la sola Città metropolitana di Roma Capitale, ammonta ad Euro 65.656.311,77;

che, come previsto dall'art. 7 del richiamato D.P.C.M., nonché dall'art. 15 del D.L. 50/2017, convertito in Legge 96/2017, il contributo spettante dall'anno 2017 a ciascuna provincia e città metropolitana (che per la Città metropolitana di Roma Capitale è pari ad Euro 65.656.311,77) è versato dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - direttamente all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte degli enti medesimi;

che, pertanto, per quanto sopra, le province e le città metropolitane sono, conseguentemente, autorizzate a non iscrivere nell'entrata del proprio bilancio il predetto contributo e ad iscrivere in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014, al netto dell'importo corrispondente al contributo stesso;

Preso atto.

di quanto sopra riportato e della Circolare del Ministero dell'Interno n. 15/2018 del 18 giugno 2018, recante "Articolo 1, commi 418 e 419 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Concorso delle province e delle Città metropolitane al contenimento della spesa pubblica per l'anno 2018. Ulteriori disposizioni sul concorso alla spesa pubblica, ai sensi dell'art. n. 47 del D.L. n. 66/2014 e dell'art. 1, comma 150 bis della legge 56/2014. Ricognizione delle somme dovute e modalità di versamento";

che, gli importi delle contribuzioni alla manovra di finanza pubblica spettanti in capo a Città metropolitana di Roma Capitale sono di seguito riassunti:

1. concorso relativo al Fondo sperimentale di Riequilibrio al netto di detrazioni e recuperi, pari ad Euro 74.350.177,14;
2. concorso alla manovra di cui all'articolo 1, comma 418, Legge 190/2014 (al lordo del contributo di Euro 65.656.311,77), pari ad Euro 198.044.092,18;

per un totale complessivo lordo pari ad euro 272.394.269,32;

che la manovra sopra riportata, per effetto delle riscontrate difficoltà oggettive di tutto il comparto delle Province e Città metropolitane, viene ridotta con specifiche contribuzioni che per la Città metropolitana di Roma Capitale sono:

1. dato relativo al contributo per le spese di viabilità ed edilizia scolastica, di cui all'art. 1, comma 754, della Legge 208/2015, pari ad Euro 53.254.807,18;
2. dato relativo al contributo per finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali, di cui alla Legge 205/2016, pari ad Euro 65.656.311,77;

per un totale complessivo di contributi pari ad euro 118.911.118,95;

che, pertanto, per l'annualità 2019 il concorso netto alla manovra di finanza pubblica per la Città metropolitana di Roma Capitale è pari ad Euro 153.483.150,37;

Tenuto conto, inoltre:

che la Legge di Bilancio 2018 ha previsto, inoltre, per gli anni dal 2019 al 2033, opportunità di finanziamento di progetti sperimentali ed innovativi di mobilità sostenibile, coerenti con i Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS) ove previsti dalla normativa vigente, per l'introduzione di mezzi su gomma o imbarcazioni ad alimentazione alternativa e relative infrastrutture di supporto, presentati dai comuni e dalle città metropolitane (art. 1, comma 71 e seguenti, della Legge di Bilancio 2018);

che, ai sensi dell'art. 1, comma 71, della Legge di Bilancio 2018, le risorse destinate al Fondo finalizzato all'acquisto nonché alla riqualificazione elettrica o al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, "per un importo fino a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033, possono essere destinate al finanziamento di progetti sperimentali e innovativi di mobilità sostenibile, coerenti con i Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS) ove previsti dalla normativa vigente, per l'introduzione di mezzi su gomma o imbarcazioni ad alimentazione alternativa e relative infrastrutture di supporto, presentati dai comuni e dalle città metropolitane. In via sperimentale, in sede di prima applicazione, un terzo delle risorse del Fondo è attribuito ai comuni capoluogo delle

città metropolitane [...] chiamati ad adottare azioni strutturali per la riduzione dell'inquinamento atmosferico;

che, ai sensi del medesimo art. 1, comma 71, della Legge di Bilancio 2018, alle medesime finalità di cui al comma precedente possono essere destinate le risorse di cui all'art. 1, comma 613, ultimo periodo, della Legge di Bilancio 2017 finalizzate al programma di interventi tesi ad aumentare la competitività delle imprese produttrici di beni e di servizi nella filiera dei mezzi di trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto;

che, ai sensi degli artt. 1076 e ss. della Legge di Bilancio 2018 “Per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane è autorizzata la spesa [...] di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023 [...]. Le province e le città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al comma 1076 entro il 31 marzo successivo all'anno di riferimento, mediante apposita comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti”;

che, in particolare, in riferimento al comma precedente, il Decreto 16 febbraio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti avente oggetto “Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane” ha provveduto a ripartire le risorse tra gli enti destinatari, attribuendo alla Città metropolitana di Roma Capitale la somma di Euro 10.018.250,66 dal 2019 al 2023;

che, ai sensi degli artt. 1079 e ss. della Legge di Bilancio 2018 “Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito il Fondo per la progettazione degli enti locali, destinato al cofinanziamento della redazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica e dei progetti definitivi degli enti locali per opere destinate alla messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche, con una dotazione di 30.000.000,00 di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2030 [...] I progetti ammessi a cofinanziamento devono essere previsti nella programmazione delle amministrazioni proponenti. Possono essere finanziati anche i costi connessi alla redazione dei bandi di gara, alla definizione degli schemi di contratto e alla valutazione della sostenibilità finanziaria dei progetti”;

che la Regione Lazio con Determinazione Dirigenziale n. G05938 del 07.05.2018, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del D.L. 104/2013, ha previsto il finanziamento per il triennio 2018 – 2020, di interventi straordinari su immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale di proprietà degli enti locali: di adeguamento sismico, o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti nel caso in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente; finalizzati all'ottenimento del certificato di agibilità delle strutture; per l'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio previa verifica statica e dinamica dell'edificio; ampliamenti e/o nuove costruzioni per soddisfare specifiche esigenze scolastiche; realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti. Non sono ammessi a finanziamento gli interventi relativi ad edifici, ricadenti nelle zone 1 e 2 di elevato rischio sismico, per i quali l'ente non si sia impegnato ad effettuare la verifica di vulnerabilità sismica entro i termini previsti;

Considerato, inoltre:

che l'art. 1, comma 465, della Legge di Stabilità 2017 ha prescritto che “Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e ai sensi dell'articolo 9 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243 [...] le città metropolitane [...] concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del presente articolo, che costituiscono

principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione”;

che l’art. 1, comma 466, della stessa Legge di Stabilità 2017 ha stabilito che “A decorrere dall’anno 2017 gli enti [...] *devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali... Per gli anni 2017 – 2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all’indebitamento. A decorrere dall’esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l’approvazione del rendiconto dell’anno precedente*”;

che il comma 468, dello stesso art. 1, precedentemente richiamato, ha previsto che, nella fase di previsione, debba essere allegato al bilancio il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui al citato comma 466... “*A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti non finanziati dall’avanzo di amministrazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione*”;

Tenuto conto:

che l’art. 13, comma 04, del D.L. 25 luglio 2018, n. 91, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 21 settembre 2018, n. 108, prevede l’istituzione, nello Stato di previsione del Ministero dell’Economia e delle Finanze, di un apposito fondo, in termini di sola cassa, pari a 140 milioni di euro per l’anno 2018, a 320 milioni di euro per l’anno 2019, a 350 milioni di euro per l’anno 2020 e a 220 milioni di euro per l’anno 2021, da utilizzare per favorire gli investimenti delle città metropolitane, delle province e dei comuni attraverso l’utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti;

che, con la Circolare n. 25 del 3 ottobre 2018, recante modifiche alla Circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, contenente chiarimenti in materia di pareggio di bilancio per gli enti territoriali, in armonia con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, sono state disposte modificazioni relativamente alle modalità di calcolo del “pareggio di bilancio”;

che, in particolare, viene previsto per le Città metropolitane, le province e i comuni, la possibilità di utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per finanziare investimenti, senza alcun limite e senza presentare alcuna richiesta;

che conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l’avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio;

che, pertanto, il prospetto di calcolo del “pareggio di bilancio” MONIT, allegato al DM 23 luglio 2018, n. 182944, è stato aggiornato con l’introduzione della voce AA) Avanzo di amministrazione per investimenti, nella Sezione 1 del prospetto stesso;

Preso atto:

che la Legge di Bilancio 2019 è ancora in fase di approvazione e, pertanto, non risultano tuttora definite, nel dettaglio, le misure di finanza pubblica specificamente destinate alle Città metropolitane;

che con Decreto del Ministro dell'interno del 7 dicembre 2018, pubblicato nella G.U. del 17 dicembre 2018, è stato disposto il differimento dal 31 dicembre 2018 al 28 febbraio 2019 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 da parte degli enti locali;

Considerato:

che, in riferimento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, l'art. 1, comma 882, della Legge di Bilancio 2018 ha definito le nuove percentuali di accantonamento al Fondo, stabilendo che "nel 2019 è pari almeno all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo";

che la Città metropolitana di Roma Capitale, Ente sperimentatore dall'anno 2012, ha provveduto, sin dall'annualità 2015 e per le annualità successive, ad un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità pari al 100 per cento;

che l'importo accantonato al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità risulta dettagliatamente esplicitato e rappresentato nel documento del bilancio;

che, unitamente al bilancio di previsione finanziario, costituiscono strumenti di programmazione degli Enti locali, come previsto al punto 4.2 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011:

- a. il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.);
- b. l'eventuale nota di aggiornamento del D.U.P.;
- c. il Piano Esecutivo di Gestione e delle performances, nonché il Piano degli indicatori di bilancio;
- d. lo schema di delibera di Assestamento del bilancio e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, nonché le altre delibere di variazione adottate;
- e. lo schema di Rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'Ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento;

Tenuto conto, inoltre:

che il punto 9.3 dell'Allegato n. A/1 al D.lgs. 118/2011 prevede che al bilancio di previsione finanziario siano allegati i seguenti documenti:

- a. il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b. il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c. il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d. il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e. il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f. il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

- g. il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h. le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i. le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- j. la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- k. il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno;
- l. la Nota Integrativa;
- m. la relazione del collegio dei revisori dei conti che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio;

che la nota integrativa, di cui alla lett. l), presenta, come indicato al punto 9.11.1 dell'Allegato n. A/1 sopra richiamato, i seguenti contenuti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del d.lgs. 267/2000 (T.U.E.L.);
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio;

che al bilancio di previsione finanziario sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- Prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del concorso agli Obiettivi di Finanza Pubblica;
- Piano delle Alienazioni e Valorizzazione degli Immobili – Anno 2019, di cui all'art. 58 della Legge 133/2008 di conversione del D.L. 112/08 e ss.mm.ii.;
- Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2019 - 2021 ed Elenco Annuale dei Lavori 2019, di cui all'art. 21 del “Codice dei contratti pubblici, appalti e concessioni” adottato con d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.;
- Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza, di cui all'art. 3, commi 55 e 56, della Legge 244/2007 e ss.mm.ii. e all'art. 46 della Legge 133/2008, come modificato dalla Legge 122/2010, che risulta essere pari a zero;
- Prospetto concernente l'Elenco Biennale di Servizi e forniture congiuntamente all'elenco dei capitoli e dei relativi stanziamenti destinati all'acquisizione di beni e servizi, ai sensi dell'art. 21 del Codice dei contratti pubblici;
- Programma del fabbisogno del personale, di cui all'art. 39 della Legge 449/1997;

Ritenuto necessario utilizzare, al fine del raggiungimento dell'equilibrio finanziario, tutti gli strumenti previsti dalle normative vigenti;

Vista:

la Deliberazione del Consiglio metropolitano di Roma Capitale n. 14 del 14 maggio 2018 con la quale è stato approvato definitivamente il Rendiconto della Gestione dell'Ente per l'esercizio 2017;

la Deliberazione del Consiglio metropolitano di Roma Capitale n. 28 del 10 luglio 2018 recante “Approvazione definitiva del Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 e Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018 – 2020. Salvaguardia equilibri di Bilancio 2018 – Art. 193 T.U.E.L.”;

Considerato:

che la situazione finanziaria dell'Ente evidenzia una situazione congiunturale di bilancio particolarmente delicata come sopra esposto, derivante, principalmente, dalle manovre di finanza pubblica poste a carico della Città metropolitana di Roma Capitale nonché dalla riduzione delle entrate proprie conseguente alla crisi economica congiunturale nel settore delle automobili, dalla concorrenza fiscale di settore operata a danno della Città metropolitana di Roma Capitale da parte delle Autonomie Speciali, e dagli effetti derivanti dalla mancata attuazione della redistribuzione delle funzioni, conseguente all'entrata in vigore della L. 56/2014;

che le misure correttive adottate fino ad oggi dal Governo e dal Parlamento hanno ridotto parzialmente tale difficoltà economico - finanziaria congiunturale;

che, al fine di far fronte alle spese connesse all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'Ente e al raggiungimento dell'equilibrio finanziario, è necessario pertanto procedere ad una accurata programmazione delle spese di competenza dell'Ente;

Preso atto:

che il livello di spesa previsto per il Bilancio 2019 è nettamente inferiore alle effettive esigenze rilevate dai singoli Servizi dell'Amministrazione per far fronte alle esigenze connesse allo svolgimento delle funzioni fondamentali di competenza;

che, per far fronte alla copertura degli oneri connessi alla restituzione delle risorse al Bilancio dello Stato, pari ad oltre 153 milioni di euro, l'Ente ha ridotto la propria spesa individuando gli stanziamenti utili a dare copertura ai livelli minimi essenziali dei servizi di propria competenza;

che al fine di poter coprire tutte le spese di competenza l'Ente è ricorso all'applicazione di una quota di Avanzo vincolato presunto di amministrazione così come evidenziato nei prospetti di bilancio;

che il differenziale prodotto dalla cessazione dei tagli previsti dal DL 66/2014, pari a circa 33 milioni di euro, e il venir meno del contributo di 22 milioni previsto dalla L. 205/2017, non garantisce all'Ente un riequilibrio complessivo e strutturale del Bilancio;

che la riduzione delle risorse disponibili, conseguente ai tagli sopra richiamati, comporta una contrazione della capacità di spesa dell'Ente e, conseguentemente, la necessità di attivare un marcato processo di efficientamento della spesa stessa già in sede di formulazione delle previsioni di bilancio;

che nonostante siano state attivate tutte le misure volte al contenimento della spesa, la differenza tra risorse disponibili e spese non comprimibili determina anche per l'anno 2019 uno squilibrio;

che tale differenziale può essere parzialmente coperto solo facendo ricorso all'applicazione di quote di Avanzo Vincolato (presunto) e riducendo la copertura delle maggiori richieste di finanziamento formulate dai Servizi;

che, in particolare nella formulazione delle previsioni di bilancio 2019 i Servizi hanno richiesto risorse aggiuntive per 387,7 milioni di euro nel 2019, 23,1 milioni nel 2020 e 9,8 milioni di euro nel 2021;

che nello specifico dei 387,7 milioni, richiesti nel 2019, 364 sono relativi alle maggiori spese previste dal Dipartimento dell'Edilizia Scolastica per manutenzioni straordinarie sugli edifici di pertinenza della Città metropolitana;

che le risorse ad oggi disponibili non sono in grado di soddisfare tale richiesta che appare, peraltro, non sostenibile dal punto di vista tecnico ed organizzativo;

che una quota rilevante delle richieste aggiuntive, pari a 13 milioni di euro per il 2019 e 13,8 milioni per il 2020, afferisce alla richiesta formulata dal Dipartimento del Patrimonio per l'acquisizione di nuove quote del Fondo Immobiliare "Provincia di Roma";

che la richiesta sopra riportata, almeno per la quota di 10 milioni di euro, è riconducibile all'impegno previsto dalla Delibera del Consiglio metropolitano n. 50 del 2016 in attuazione del Business Plan con la stessa approvato;

che, in considerazione dell'avvenuta sostituzione della SGR del Fondo e in attesa dell'approvazione del nuovo business plan non è possibile, anche per l'assenza delle necessarie risorse, procedere al finanziamento di tale richiesta in sede di Bilancio di previsione;

che si ritiene necessario, in attuazione del principio della prudenza, procedere all'accantonamento di quota parte dell'avanzo di amministrazione finalizzato alla copertura di eventuali oneri derivanti dalle obbligazioni scaturenti dai rapporti tra l'Ente e il fondo immobiliare e che, l'eventuale stanziamento delle risorse richieste sarà effettuato tramite specifica deliberazione del Consiglio metropolitano;

che, in attuazione dell'art. 1, comma 793 e ss., della Legge di Bilancio 2018, che ha disciplinato la procedura del trasferimento in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia delle politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e del personale delle città metropolitane e delle province coinvolto, alla data odierna non risulta completato il trasferimento alla Regione Lazio di tutte le attività svolte dalla Città metropolitana ed in particolare quelle connesse ai servizi erogati dalla società in house Capitale Lavoro S.p.a. presso i centri;

che con Decreto della Sindaca metropolitana, n. 56 del 27.06.2018, è stata autorizzata la sottoscrizione di apposita convenzione con la Regione Lazio per disciplinare la prosecuzione dei servizi erogati dalla Società Capitale Lavoro S.p.a. presso i centri per l'impiego fino alla data del 30 settembre 2018;

che, in assenza dei provvedimenti definitivi utili a disciplinare il passaggio delle competenze svolte dalla Società Capitale Lavoro alla Regione Lazio entro la data sopra indicata, è stato necessario procrastinare i rapporti convenzionati fino al 31 dicembre 2018;

che, per quanto sopra esposto e stante le difficoltà riscontrate, qualora il processo di trasferimento non fosse completato entro la fine dell'esercizio corrente, nel 2019 sarà necessario autorizzare una proroga dei servizi erogati dalla società in house Capitale Lavoro nelle forme idonee a garantire la continuità del servizio e il recupero delle somme anticipate dalla Città metropolitana;

Considerato:

che rispetto alle previsioni di entrata stimate nel 2018, a valere sull'annualità 2019, si riscontra una riduzione delle risorse stimate per circa 5 milioni di euro, principalmente derivanti dalle contrazioni dell'IPT (meno 3 milioni di euro), dell'RCauto (meno 0,5 milioni di euro) e dei proventi diversi (meno 1,4 milioni di euro);

che la contrazione delle entrate sopra riportate deriva essenzialmente dall'andamento del mercato delle auto che nel corso della seconda metà del 2018 ha rilevato una consistente flessione rispetto all'anno precedente e al primo semestre dell'anno in corso;

che, dal 2012 la Città metropolitana di Roma ha subito una riduzione di circa 50 milioni annui di gettito delle proprie entrate (IPT ed RCauto) a favore delle Province Autonome di Trento e Bolzano;

che, nel corso di questi anni non sono state trovate soluzioni idonee a reintegrare il minor gettito di entrate causato dal dumping fiscale attuato dalle province autonome e di conseguenza l'Ente non è stato in grado e non è a tutt'oggi in grado di godere della necessaria autonomia finanziaria idonea a garantire la copertura dei livelli minimi di servizio afferenti alle funzioni fondamentali assegnate;

che, pertanto, al fine di incrementare il gettito delle entrate afferenti il tributo RCauto si ritiene necessario attuare un percorso volto al recupero dell'evasione derivante dalla mancata

assicurazione dei veicoli di proprietà dei soggetti residenti nel territorio metropolitano che ad oggi sono stimati in circa 280 mila unità (fonte ANIA);

che l'attività di recupero potrà essere attivata mediante il ricorso a specifiche procedure ed in particolare mediante l'inoltro, presso il domicilio dei proprietari dei veicoli non assicurati, di un'apposita nota di cortesia con la quale si comunica l'obbligo di sottoscrizione della polizza assicurativa e le eventuali sanzioni applicabili in caso di circolazione dei veicoli non assicurati e tramite l'intensificazione dei controlli effettuati dalla polizia metropolitana mediante l'utilizzo di specifiche apparecchiature, già in dotazione;

che al fine di efficientare le entrate tributarie connesse alla RC auto, come sopra descritto, sono state inserite maggiori previsioni di entrata pari a 3 milioni di euro da destinarsi a finanziamenti a favore di comuni, municipi e viabilità metropolitana per interventi connessi alla sicurezza stradale che potranno essere attivati solo successivamente all'effettivo accertamento delle maggiori entrate derivanti dall'azione di recupero dell'evasione nelle modalità sopra specificate;

Preso atto:

che, nonostante tutte le limitazioni sopra descritte ed imposte dalle normative richiamate, le previsioni formulate nel presente bilancio consentono di raggiungere la situazione di equilibrio finanziario ed il mantenimento dello stesso, nonché il rispetto del Pareggio di Bilancio previsto dalla normativa vigente;

che l'art. 1, comma 468, della Legge di stabilità 2017 prevede che "Al fine di garantire l'equilibrio di cui al comma 466... omissis... nella fase di previsione... omissis... al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo";

che saranno monitorati costantemente i livelli di entrata e di spesa programmati al fine di attivare le idonee azioni correttive utili al mantenimento degli equilibri di bilancio fino alla fine del corrente esercizio;

che il prospetto di calcolo del "pareggio di bilancio" MONIT, allegato al DM 23 luglio 2018, n. 182944, per le annualità 2019/2021 risulta in pareggio ed è allegato ai documenti di bilancio;

Considerato:

che, con Decreto della Sindaca metropolitana n. 156 del 6 dicembre 2018, avente oggetto "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari della Città Metropolitana di Roma Capitale, ex art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", convertito nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 e ss.mm.ii. - Anno 2019" è stato formulato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni 2019;

che, con Decreto della Sindaca metropolitana n. 159 del 7 dicembre 2018, avente oggetto "Conferma delle misure delle tariffe dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richiesti al Pubblico Registro Automobilistico (Ipt), dell'imposta sulle Assicurazioni contro la Responsabilità Civile Auto (Rcauto), e del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (Tefa)" sono state formulate le tariffe delle entrate per l'anno 2019;

che, con Proposta di Decreto della Sindaca metropolitana n. 195 del 28 novembre 2018, recante “Piano dei fabbisogni di personale relativo al triennio 2019 - 2021” è stato formulato il fabbisogno del personale per il triennio 2019 - 2021;

Preso atto:

che il Programma per l’affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza, di cui all'art. 3, commi 55 e 56, della Legge 244/2007 e ss.mm.ii. ed all’art. 46 della Legge 133/2008, come modificato dalla Legge 122/2010, relativamente all’esercizio 2019, risulta essere pari a zero;

che, con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 44 del 6 novembre 2018, sono stati adottati il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019 - 2021 e l’Elenco Annuale 2019, parti integranti della Sezione Operativa (SeO) del D.U.P. 2019 – 2021;

che il Programma Biennale degli acquisti di Beni e Servizi per l’anno 2019 è allegato e costituisce parte integrante della Sezione Operativa (SeO) del D.U.P. 2019 – 2021;

Preso atto, inoltre:

che, nel Bilancio di previsione 2019 - 2021, risulta un Fondo di Riserva di competenza pari ad €. 1.742.782,36, rientra nei limiti previsti dall’articolo 166, comma 1, del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità, non inferiore allo 0,30 per cento e non superiore al 2 per cento delle spese correnti pari ad Euro 431.163.522,32;

che nel Bilancio è stato allocato un Fondo di Riserva di cassa, per Euro 2.000.000,00, così come previsto dall’articolo 166 del T.U.E.L., comma 2-quater, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, pari ad Euro 487.219.026,82. Tale posta è stata inserita nella Missione “Fondi e Accantonamenti”, all’interno del programma “Fondo di Riserva”.

Tenuto conto, inoltre:

che i pareri di regolarità tecnica sono espressi favorevolmente, in coerenza con le motivazioni contenute nelle considerazioni riportate nelle premesse del presente atto;

che il parere di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria si intende favorevole, in coerenza con le motivazioni richiamate in premessa, ed è integrato dalle seguenti prescrizioni:

- che le quote di Avanzo di amministrazione disponibili, non ancora utilizzate, siano vincolate al perseguimento dell’equilibrio di Bilancio 2019, in conseguenza di eventuali riduzioni delle previsioni degli accertamenti di entrata o del verificarsi di nuove o maggiori spese attualmente non programmate, ivi incluse quelle connesse alle obbligazioni verso il Fondo Immobiliare “Provincia di Roma”;
- che siano attivate tutte le iniziative utili a rideterminare, in riduzione, i livelli di contribuzione alla manovra di finanza pubblica da parte della Città metropolitana di Roma Capitale al fine di renderli coerenti con gli effettivi livelli di spesa incompressibile, attualmente esistenti, e consentire l’adozione del Bilancio di previsione in equilibrio per gli esercizi successivi;
- che il Consiglio metropolitano di Roma Capitale attivi tutte le iniziative utili a recuperare risorse adeguate a garantire livelli essenziali di servizio connessi alle funzioni fondamentali dell’Ente, nonché a definire idonee procedure di copertura dei costi per le altre funzioni assegnate in base a specifiche normative di settore, con particolare riferimento ai centri per l’impiego;

- che durante il corso dell'esercizio sia effettuato un costante monitoraggio delle entrate finalizzato a verificare la coerenza degli accertamenti rispetto alle previsioni inserite nel Bilancio;
- che l'assunzione degli impegni di spesa sia effettuata in coerenza con le risultanze degli accertamenti di entrata;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, espresso in data _____ ;

Preso atto:

che il Ragioniere Generale Dott. Marco Iacobucci Direttore dell'U.C. "Programmazione Finanziaria e di Bilancio" ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Dirigente del Servizio 1 "Politiche delle entrate - Finanza - Controllo e monitoraggio della spesa per investimento" della Ragioneria Generale Dott. Francesco Fresilli ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Dirigente del Servizio 3 "Rendiconto della gestione e Servizi di Tesoreria – Gestione economica del patrimonio" della Ragioneria Generale Dott. Antonio Talone ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, esprime la conformità dell'atto alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

DELIBERA

1. di adottare il Bilancio di Previsione finanziario per l'esercizio 2019 - 2021, annualità 2019, di competenza e di cassa, come riassunto nelle risultanze finali che seguono:

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZ A ANNO 2019	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZ A ANNO 2019
Fondo iniziale di cassa all'inizio dell'esercizio	141.278.122,73				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		7.137.928,45	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo Pluriennale vincolato		589.519,37			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria,	467.366.923,24	387.216.250,21	Titolo 1 – Spese correnti	637.604.889,79	431.163.522,32

contributiva e perequativa					
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	189.058.475,49	66.783.895,72	- di cui fondo pluriennale vincolato		4.200.000,00
Titolo 3 – Entrate Extratributarie	43.757.802,63	17.459.973,79	Titolo 2 – Spese in conto capitale	129.525.402,33	56.055.504,50
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	91.829.900,87	31.496.029,28	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziaria	0,00	0,00
Totale Entrate Finali	792.037.147,50	502.956.149,00	Totale Spese Finali	767.130.292,12	487.219.026,82
Titolo 6 – Accensione di prestiti	12.594.430,00	12.594.430,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	36.059.000,00	36.059.000,00
Titolo 7 – Anticipazione da Istituto Tesoriere/Cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazione ricevute da Istit. Tesoriere/Cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	80.572.727,00	80.572.727,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	80.572.727,00	80.572.727,00
Totale Titoli	935.180.259,23	646.123.306,00	Totale Titoli	933.762.019,12	653.850.753,82
Totale complessivo entrate	1.076.458.381,96	653.850.753,82	Totale complessivo spese	933.762.019,12	653.850.753,82
Fondo di cassa finale presunto	142.696.362,84				

2. di adottare il Bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021, relativamente alle annualità 2020 e 2021, come di seguito:

ANNUALITÀ 2020 - 2021					
ENTRATE	ANNO 2020	ANNO 2021	SPESE	ANNO 2020	ANNO 2021
Fondo iniziale di cassa all'inizio dell'esercizio					

Utilizzo avanzo di amministrazione			Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo Pluriennale Vincolato	4.200.000,00	5.000.000,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	384.196.250,21	386.539.708,43	Titolo 1 - Spese correnti	414.650.422,23	414.540.478,27
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	58.030.497,55	54.713.616,77	- di cui fondo pluriennale vincolato	5.000.000,00	0,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	17.414.973,79	17.414.973,79	Titolo 2 - Spese in conto capitale	107.079.819,53	54.595.594,47
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	78.822.128,87	30.480.066,21	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziaria	0,00	0,00
Totale Entrate Finali	538.463.850,42	489.148.365,20	Totale Spese Finali	521.730.241,76	469.136.072,74
Titolo 6 - Accensione di prestiti	20.036.749,40	16.643.951,18	Titolo 4 - Rimborso prestiti	40.970.358,06	41.656.243,64
Titolo 7 - Anticipazione da Istituto tesoriere/Cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere / cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	80.572.727,00	80.572.727,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	80.572.727,00	80.572.727,00
Totale Titoli	689.073.326,82	636.365.043,38	Totale Titoli	693.273.326,82	641.365.043,38
Totale complessivo entrate	693.273.326,82	641.365.043,38	Totale complessivo spese	693.273.326,82	641.365.043,38

3. di adottare il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019 - 2021, redatto secondo le disposizioni normative contenute nel d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di adottare, quale parte integrante del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019 - 2021, il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019 - 2021 ed il relativo Elenco Annuale 2019;
5. di prendere atto che è stato formulato l'Elenco Biennale di Servizi e forniture congiuntamente all'elenco dei capitoli e dei relativi stanziamenti destinati all'acquisizione di

- beni e servizi, ai sensi dell'art. 21 del Codice dei contratti pubblici, quale documentazione facente parte integrante della Sezione Operativa (SeO) del D.U.P. 2019 – 2021;
6. di prendere atto che, per le annualità 2019/2021, il “pareggio di bilancio” MONIT, allegato al DM 23 luglio 2018, n. 182944, risulta essere positivo, come indicato nell'apposito Allegato al Bilancio di previsione finanziario 2019;
 7. di applicare, già in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2019, una quota dell'Avanzo vincolato presunto di amministrazione, da destinare a spese non ripetitive, così come evidenziato negli appositi prospetti di bilancio, per un totale di Euro 7.137.928,45;
 8. di prendere atto che il Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza, di cui all'art. 3, commi 55 e 56, della Legge 244/2007 e ss.mm.ii. e all'art. 46 della Legge 133/2008, come modificato dalla Legge 122/2010, relativamente all'esercizio 2019, risulta essere pari a zero;
 9. di prendere atto che, con Proposta di Decreto n. 195 del 28 novembre 2018, è stato formulato il Piano dei fabbisogni di personale relativo al triennio 2019 – 2021, ai sensi dell'art. 39 della Legge 449/1997;
 10. di dare mandato ai Dirigenti e agli Uffici dell'Amministrazione di adottare ogni iniziativa e ogni provvedimento utile al perseguimento degli obiettivi di equilibrio di bilancio, garantendo, in ogni caso, l'erogazione dei servizi istituzionali;
 11. di dare mandato agli Uffici di effettuare periodicamente e, comunque, almeno due volte nel corso dell'esercizio, una verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio da attuarsi mediante un costante monitoraggio delle entrate, finalizzato a verificare la coerenza degli accertamenti rispetto alle previsioni inserite nel Bilancio, cui correlare l'assunzione degli impegni di spesa;
 12. di dare atto che la documentazione inerente alla presente proposta, di seguito elencata, è conservata agli atti della Ragioneria Generale e verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente successivamente all'approvazione definitiva del Bilancio di previsione finanziario:
- Nota integrativa Bilancio 2019;
 - Bilancio Previsione 2019_2021 d.lgs. 118_2011;
 - DUP 2019_2021;
 - Piano Triennale delle OO. PP 2019_2021 ed Elenco Annuale 2019;
 - Spesa Annuale per Incarichi di collaborazione;
 - Decreto n. 156 del 6 dicembre 2018 recante “Piano Alienazioni e Valorizzazioni”;
 - Decreto n. 159 del 7 dicembre 2018 recante “Conferma delle Tariffe”;
 - Proposta Decreto n. 195 del 28 novembre 2018 “Piano Fabbisogni Personale”;
 - Programma Biennale Acquisti.